

Approfondimento

Il Foro Boario di Reggio fu costruito nel 1845 in seguito alla carestia che negli anni precedenti aveva afflitto la provincia reggiana. Avrebbe svolto infatti la funzione di magazzino per le riserve annonarie al piano superiore, e di mercato del bestiame al piano inferiore. Voluta dal duca Francesco IV in parallelo con l'analogia struttura, modenese, il vasto complesso è solo un tassello del piano di rinnovamento che investe l'area della cittadella in quegli anni, con la realizzazione del tratto di circonvallazione fino a porta S. Pietro e la costruzione del teatro Municipale. Solo nel 1876 fu approvato il progetto per la realizzazione dei giardini pubblici.

Autore del progetto fu l'ingegnere-architetto Pietro Marchelli, che imposta l'edificio seguendo un corretto linguaggio neoclassico, arricchito però da elementi di gusto manieristico, come le serliane nei corpi avanzati o le chiavi di volta e gli spigoli a bugnato. Di grande impatto è il vasto porticato su tre lati, completamente aperto e a tre navate, che ospitava il mercato dei buoi. La scenografica architettura era stata concepita come fondale dell'area della cittadella.

Già nel 1854 l'edificio mutò destinazione, ospitando al piano superiore il lazzaretto, mentre nel 1887 fu completamente occupato dalla caserma di artiglieria. Le arcate del bel portico di Marchelli furono completamente murate e interdetto il passaggio per mezzo di una recinzione. Restituito alla pubblica fruizione nel 1975, ospita oggi attività culturali e sedi educative.

